



# Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

Bucine, 28 maggio 2011

Al Ministero dello Sviluppo Economico  
Dipartimento delle Comunicazioni  
Direzione Generale Pianificazione e Gestione dello  
Spettro Radioelettrico – Div. III  
Viale America, 201  
00144 ROMA

Al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale per la tutela del territorio e  
delle risorse idriche  
Divisione X – Assetto e rappresentazione  
cartografica del territorio – Sezione elettrodotti  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA

p.c. Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del  
Paesaggio, l’Architettura e l’Arte Contemporanea  
Via di S. Michele, 22  
00153 ROMA

“ Spett.le TERNA S.p.A. – Sede in Roma  
Viale Egidio Galbani, 70  
00156 ROMA

“ Alla Regione Toscana  
Presidenza  
Via Cavour, 18  
50129 FIRENZE

“ Alla Regione Toscana  
Direzione Generale Politiche Territoriali e  
Ambientali  
Area Energie e Risorse Minerarie  
Via R/Bardazzi, 19/21  
50127 FIRENZE

“ Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e  
Paesaggistici della Toscana  
Lungarno Medici, 4  
50122 FIRENZE



## Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

- p.c. Alla Soprintendenza dei Beni Architettonici e del  
Paesaggio della Provincia di Arezzo  
Via Ricasoli, 1  
52100 AREZZO
- “ Alla Soprintendenza dei Beni Architettonici e del  
Paesaggio della Provincia di Siena  
Via di Città, 138  
53100 SIENA
- “ Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della  
Toscana  
Via della Pergola, 65  
50121 FIRENZE
- “ Alla Provincia di Arezzo  
Presidenza  
Piazza Libertà, 3  
52100 AREZZO
- “ Alla Provincia di Siena  
Presidenza  
Piazza Duomo, 9  
53100 SIENA
- “ Al Corpo Forestale dello Stato  
Comando Regionale Toscana  
Via G. Galliano, 78  
50144 FIRENZE
- “ Al Sindaco  
del Comune di Bucine  
via Vitelli, 2  
52021 BUCINE (AR)
- “ Al Sindaco  
del Comune di Castelnuovo Berardenga  
via Garibaldi, 4  
53019 CASTELNUOVO BERARDENGA (SI)
- “ Al Sindaco  
del Comune di Monte San Savino  
Corso Sangallo, 38  
52048 MONTE SAN SAVINO (AR)



## Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

- p.c. Al Sindaco  
del Comune di Civitella Val di Chiana  
via Gramsci, 24  
52041 CIVITELLA VAL DI CHIANA (AR)
- “ Al Sindaco  
del Comune di Montevarchi  
Piazza Varchi, 5  
52025 MONTEVARCHI (AR)
- “ Al Sindaco  
del Comune di Cavriglia  
via Principe di Piemonte, 9  
52022 CAVRIGLIA (AR)
- “ Al Sindaco  
del Comune di Gaiole in Chianti  
Via B. Ricasoli, 38  
53013 GAIOLE IN CHIANTI (SI)
- “ All’Autorità di Bacino del Fiume Arno  
Via dei Servi, 15  
50122 FIRENZE
- “ All’Autorità di Bacino del Fiume Ombrone  
Corso Carducci, 57  
58010 GROSSETO
- “ All’A.R.P.A.T.  
Via N. Porpora, 22  
50144 FIRENZE

**TERNA SpA - Progetto di razionalizzazione della RTN in provincia di Arezzo – Autorizzazione Unica (L. 290/2003 e s.m.i.) e connesso procedimento di VIA (Dlgs 152/2006 e s.m.i.)**

### **OSSERVAZIONI NEI RIGUARDI DELLE INTEGRAZIONI DELLA DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE DEPOSITATA DA TERNA S.P.A.**

La sottoscritta Associazione per la Valdambra, con sede in Bucine (AR), via Stazione n. 18, e-mail: [valdambra@libero.it](mailto:valdambra@libero.it), web: [www.valdambra.org](http://www.valdambra.org), in persona del suo Presidente Maurizio Martellini, nato a Bucine il 09.03.1948, residente in Bucine, via Stazione n. 18;



# Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

## RICORDATO

che la Società TERNA S.p.A. ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico l’autorizzazione unica, ai sensi della legge 290/2003 e s.m.i., per la realizzazione e gestione degli impianti di cui al progetto denominato “Razionalizzazione della RTN in Provincia di Arezzo”;

che trattandosi di interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale la stessa TERNA S.p.A. ha richiesto al Ministero dell’Ambiente la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;

## RICHIAMATA

La propria osservazione in 5 punti in data 28 settembre 2010, presentata nei riguardi dei procedimenti in oggetto sopra ricordati e che qui viene integralmente confermata;

## RISCONTRATO

Che a seguito di tutte le osservazioni presentate dai vari soggetti interessati, nonché dei pareri espressi dai comuni, dalle provincie di Arezzo e Siena, dalla Regione Toscana e da altri Enti e Uffici competenti, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali ha richiesto alla Società TERNA integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale allegato alla domanda di VIA;

## PRESA VISIONE

Della documentazione integrativa allo studio di impatto ambientale depositata da TERNA S.p.A. e pervenuta al comune di Bucine in data 30 marzo 2011, in pubblicazione per 60 giorni per consultazione pubblica dallo stesso giorno 30 marzo 2011;

## RISCONTRATO

Che anche in questa occasione, come già lamentato all’atto della presentazione delle domande sopra riportate, al di là della pubblicità “legale” nessuna delle Autorità pubbliche interessate e coinvolte nei citati procedimenti si è presa carico quantomeno di avvisare il pubblico dell’apertura delle consultazioni sulla documentazione integrativa presentata, che è uno dei passaggi cruciali dei procedimenti di VIA;

## Osserva quanto segue:

1. Nonostante le integrazioni prodotte dal proponente, appare difficile condividere la stessa definizione degli interventi proposti come “Progetto di razionalizzazione della RTN in provincia di Arezzo”. Le ulteriori spiegazioni fornite riguardo le motivazioni della realizzazione di una nuova



## Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

linea AAT a 380 kV al posto di una linea a 220 kV e due linee a 132 kV da dismettere, ci sembra abbiano poco a vedere con la razionalizzazione della rete in provincia, rispondendo semmai a disegni più orientati a soddisfare modi di produzione dell'energia elettrica e relativo trasporto e distribuzione. Sostanzialmente vengono nuovamente enunciate e dichiarate le esigenze note a TERNA senza darne esauriente dimostrazione e documentazione.

Non si comprende neanche come la “razionalizzazione” si sposi con i futuri allacciamenti di nuovi e numerosi punti di immissione legati alla costruzione di mini-centrali a energie rinnovabili, visto che entro il 2020 il 20% dell'energia elettrica dovrà provenire da fonti rinnovabili diffuse sul territorio.

Conveniamo pertanto con quanto sostenuto dal comune di Montevarchi nel parere negativo al progetto espresso con deliberazione CC n. 27 del 24.03.2011 e con quanto ripreso dal comune di Bucine nel più recente parere di cui alla delibera GC n. 75 del 03.05.2011, espresso ai sensi dell'art. 63 della LR 10/2010 sulla documentazione integrativa di TERNA, riguardo l'obbligo che TERNA SpA dia dimostrazione, con adeguati studi e documentazioni sulla esistente rete ad alta tensione, dell'effettiva necessità dell'intervento di riordino, “razionalizzazione” come definita, anzi potenziamento come invece direttamente progettato con i nuovi elettrodotti proposti. Siamo altresì d'accordo con i rilievi avanzati dal comune di Bucine che della razionalizzazione della RTN debba per forza far parte la linea a 132 kV che transita a ridosso della frazione di Ambra.

2. Sbrigativamente TERNA ha inteso rispondere alla nostra precedente osservazione del 28.09.2010, classificata nella relazione integrativa nell'apposito capitolo 13 di “Controdeduzioni alle osservazioni pervenute” come la n. 2, sembra di capire, (presentata secondo TERNA da privati cittadini della Valdambra, come se l'Associazione per la Valdambra non fosse un soggetto privato sì ma portatore di interessi pubblici diffusi), riassumendone i contenuti, estesamente articolati in 5 punti come noto, nella sintesi sbagliata riportata a pag. 450 della relazione integrativa. Viene infatti attribuito all'Associazione per la Valdambra (per di più senza citarla) la richiesta che non ha fatto di “3. Considerare come possibile il passaggio del nuovo elettrodotto all'interno di una delle due fasce di fattibilità presentate come alternative nello SIA, localizzata immediatamente a nord di quella presentata in iter (Osservazione n. 2)”. La risposta positiva di TERNA a tale osservazione, che si ripete non aveva tale contenuto, sarebbe offerta nell'ipotesi illustrata di tracciato alternativo a quello presentato in iter.
3. Non viene invece data risposta alla obiezione sollevata dall'Associazione sul contrasto insanabile fra le previsioni del piano di sviluppo TERNA della RTN del 2009, confermate nel piano di sviluppo 2010, della realizzazione, per la Valdambra, di un nuovo elettrodotto a 380 kV lungo il tracciato del preesistente elettrodotto a 220 kV, e il contenuto del progetto e relativo SIA che hanno scelto tutt'altro percorso, di cui abbiamo già avuto modo di evidenziare e criticare i tanti e gravi difetti, senza bisogno qui di ripetersi. Le scelte strategiche vanno infatti pianificate e devono essere sottoposte ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che prevede la consultazione e partecipazione nonché l'analisi delle alternative. TERNA predispose annualmente un Piano di Sviluppo della RTN che contiene gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale in programma finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico ed è soggetto a VAS. Sul PdS 2011 la Regione Toscana ha espresso il proprio parere negativo con deliberazione GR n. 347 del 16.05.2011 perché TERNA nell'elaborazione del PdS 2011 (così come negli anni precedenti) non ha utilizzato correttamente la metodologia concordata né quella disciplinata dal D.Lgs. 152/06 e smi, (lettera h) dell'allegato VI, in riferimento alla valutazione delle



## Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

alternative ai diversi livelli di avanzamento degli interventi (strategico, strutturale e attuativo). Concordando con il parere regionale, si rileva anche come TERNA, per quanto riguarda gli interventi già presenti in precedenti Piani di Sviluppo, in particolare l'intervento “Razionalizzazione di Arezzo”, abbia introdotto una buona dose di artificiosa confusione presentando elaborati privi di corrispondenza fra disegno schematico contenuto nel PdS 2011 a pag. 228 e disegni della localizzazione dell'area di studio a pagg. 53 e 54 del Rapporto Ambientale, volume Regione Toscana (dei quali si allega copia).

4. Nella relazione integrativa viene posto a raffronto il progetto presentato con l'attuale elettrodotto a 220 kV, senza considerare che prima di tutto si sarebbe dovuto sviluppare un apposito progetto per la ricostruzione del nuovo elettrodotto lungo la direttrice esistente, come giustamente previsto nel PdS 2009, tenendo conto naturalmente dei nuovi insediamenti oggi presenti e adottando tutti i necessari accorgimenti per salvaguardare salute, ambiente, paesaggio, la natura, i beni storico-culturali ecc... a norma delle attuali disposizioni. Nel confronto fra i due tracciati non è stato inoltre considerato l'elemento che ha un peso determinante nelle valutazioni, cioè la preesistenza della linea a 220 kV, quindi le servitù consolidate senza bisogno del trasferimento dei disagi in altri territori, che oltretutto rappresenta il percorso più breve tra S. Barbara e Monte S. Savino quindi in termini gestionali minori costi, ma anche minori costi di impianto per la lunghezza significativamente inferiore rispetto al tracciato in progetto. TERNA non si pronuncia su tali osservazioni già avanzate da questa Associazione.
5. A livello di quadro di riferimento programmatico gli approfondimenti prodotti da TERNA evidenziano come il tracciato di progetto dei nuovi elettrodotti, che attraversano le colline e i boschi della Valdambra a confine con il Chianti, costituisce una evidente dissonanza rispetto alle prescrizioni del PIT regionale e della più recente versione di Piano Paesaggistico assegnato al PIT stesso, dove si rende esplicito l'obbligo della massima tutela e salvaguardia del valore del patrimonio collinare della Toscana. L'intervento proposto va a incidere proprio nel patrimonio collinare di maggior pregio della Valdambra, che è uno degli elementi caratterizzanti il paesaggio dell'area interessata dal progetto, la dove invece è prescritto dal PIT, con il concorso del PTCP e anche ad opera degli strumenti di pianificazione e atti di governo comunali, la massima limitazione *“della sottrazione di suolo agroforestale per altre finalità”* e la massima conservazione del territorio rurale. Lo stesso comune di Bucine nel recente parere di cui alla delibera GC n. 75 del 03.05.2011, espresso ai sensi dell'art. 63 della LR 10/2010 sulla documentazione integrativa di TERNA, ribadisce quanto già dichiarato in merito al progetto originario con deliberazione GC n. 137 del 05.10.2010 riguardo le *“forti perplessità in merito a considerazioni ambientali, paesaggistiche ed economiche”* in particolare per la Valdambra *“occupata in prevalenza da aree classificate nel Piano Strutturale del Comune di Bucine come aree della conservazione, che corrispondono alle parti del territorio caratterizzate dal massimo pregio ecologico, ambientale, paesaggistico e storico e dalla irrinunciabile rilevanza per la difesa del suolo.”*

Anche se il tracciato di progetto non incide direttamente sul Sito di Importanza Comunitaria “Monti del Chianti”, tuttavia il percorso si sviluppa per un lungo tratto sul confine di tale SIC, e a parte le interferenze estetico-percettive, soprattutto dal territorio del comune di Gaiole in Chianti, riguardo a fauna e avifauna il progetto va ad incidere significativamente, come dimostra lo stesso approfondimento di TERNA da pag. 327 a pag. 387.

Nel comune di Montevarchi poi, il tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV attraversa tre ambiti della conservazione del Piano Strutturale, l'ambito del bosco di pregio di Sinciano e Ucerano, l'ambito della rete di connessione con il Chianti e l'ambito dell'oliveto terrazzato di Moncioni e Ventena. Il Regolamento Urbanistico precisa poi le caratteristiche delle aree rurali omogenee attraversate dall'elettrodotto, che risultano principalmente le Aree agricole boscate A4, le Aree



## Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

agricole di collina di rilevante valore ambientale e paesistico A1, le Aree agricole primarie A5, le Aree agricole, di pertinenza del sistema degli insediamenti, di valore ambientale e paesistico A3.

La pianificazione locale è pertanto tutta orientata alla conservazione del patrimonio naturalistico e collinare e le opere progettate rappresentano degli elementi nuovi di notevole disturbo del paesaggio.

6. Accordi stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali per l'individuazione dei tracciati e la localizzazione della stazione elettrica. La concertazione attuata da TERNA per una scelta condivisa della localizzazione degli interventi attraverso incontri e sopralluoghi, ha avuto come interlocutori i soggetti istituzionali, in particolare i Comuni. Si ribadisce che non c'è stata informazione, né coinvolgimento e partecipazione delle popolazioni dei territori interessati. I comuni di Monte S. Savino, Civitella in Val di Chiana, Bucine, Cavriglia hanno deliberato in Consiglio Comunale, come documentato dall'allegato 1 delle integrazioni, un protocollo d'intesa con TERNA, contenente il verbale del 9.12.2009 e la relativa cartografia di condivisione della Fascia di Fattibilità del nuovo elettrodotto a 380 kV “Santa Barbara – Monte San Savino” e delle razionalizzazioni associate, entro le quali collocare il tracciato di progetto degli elettrodotti. Ai comuni viene assegnato dal protocollo d'intesa il compito di diffondere l'informazione e favorire la più larga condivisione delle scelte da parte delle popolazioni interessate, quindi favorire l'attuazione degli interventi. Non risulta che Montevarchi abbia formalmente approvato tale documentazione. Così come non risulta che il protocollo sia stato ancora sottoscritto. Dopo però che le notizie sugli interventi sono diventate di pubblico dominio e si sono diffusi malumori e malcontento, le istituzioni, a partire dai comuni, hanno cominciato a riflettere e nei pareri che sono stati chiamati ad esprimere dalla Regione hanno giustamente sollevato eccezioni, dubbi, precisazioni, richieste, fino ad arrivare al parere negativo sul progetto formulato dal Consiglio Comunale di Montevarchi con la deliberazione CC n. 27 del 24.03.2011. Rimane quindi ampiamente confermata l'esigenza e la richiesta avanzata da questa Associazione nella osservazione del 28.09.2010, di **inchiesta pubblica sul progetto, ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006 e smi**, nell'ambito del procedimento di VIA ancora aperto. L'Autorità competente non si è finora pronunciata, TERNA non ne fa ovviamente cenno, ma la richiesta è stata fatta propria dal comune di Montevarchi nella citata deliberazione CC n. 27/2011 ed è stata ripresa nei propri documenti, ultima una petizione popolare, dal Comitato Alta Tensione, movimento di cittadini costituitosi a dicembre 2010.
7. Quanto alle varianti/ottimizzazioni di tracciato richieste sia dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) che dalla Regione Toscana, la integrazione prodotta da TERNA ha per oggetto la caratterizzazione ambientale e vincolistica delle varianti di tracciato individuate nel corso dei sopralluoghi della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS avvenuti il 19 e 20 ottobre 2010 e il 17 e 18 novembre 2010. Le analoghe richieste regionali sembra avessero valenza di indagine più ampia sui tracciati alternativi possibili. A parte le critiche condivisibili espresse dal comune di Bucine nella citata delibera GC 75/2011 riguardo l'insufficienza degli studi a supporto di tali ipotesi di tracciato che ne riducono la possibilità di confronto con il progetto in iter, queste, come anche le verifiche di fascia di fattibilità A e B del SIA richieste dalla CT\_VIA, sono inevitabilmente impraticabili stante il contrasto con i Piani di Sviluppo sottoposti a VAS. Occorre quindi ripartire correttamente dallo sviluppo della pianificazione



# Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

strategica, magari dando risposta al parere regionale GR 347/2011 richiamato, prima di entrare nel merito dei tracciati esecutivi degli elettrodotti.

## CONCLUSIONI

Qualunque sia poi la scelta finale sugli elettrodotti da realizzare, avremo sempre da mettere in conto impatti più o meno significativi sul territorio e l'ambiente, sia in fase di cantiere che ad opere finite e in esercizio, che dovranno essere valutati e minimizzati, con oculate scelte e adeguati interventi di mitigazione.

Infine per i territori che sono costretti a sopportare i disagi, i gravami di servitù ed espropri, i danni di immagine ed economici conseguenti all'inevitabile transito di elettrodotti o alla presenza di infrastrutture elettriche, dovranno essere stabilite modalità e contenuti di significative e consistenti compensazioni, da valutare e proporre insieme agli Enti Locali, che comunque dovranno essere stabilite prima di qualunque definitiva decisione e autorizzazione relative agli interventi richiesti.

ASSOCIAZIONE “ PER LA VALDAMBRA”

Il Presidente

Ing. Maurizio Martellini

Allegati: 1 - PdS 2011 pag. 228

2 - rapporto ambientale Toscana pagg. 53-54